

« Ma quante sono le gravezze del paesano oltre al campatico e al *sussidio* ! tasse, alloggi, fabbriche, colte o taglie ducali, limitazioni, censo, tansa, boccatico, macina, ed inoltre gran numero d'angarie a cui si prestano i popoli con l'opera dei carri e degli animali, nonchè della persona o con sostituzione di danaro. Vi si aggiungono poi le spese di modo che, se il villico non paga, cade in multa del dieci per cento ed alla esecuzione ; e molti aggravii straordinari con abusi ; come, per esempio, ove occorre l'opera di cento carri e mille uomini, si ordina, si dispensa, si estorce danaro da dieci volte tanti carri e persone.

« Noi disprezziamo (soggiungono) questo poco danaro (ritratto dai villici) perchè non esaminiamo con bilancia esatta l'angusta miseria del loro avere. Non siamo giusti conoscitori e giudici delle loro fatiche e non ci accostiamo a riflettere a' loro aggravii di ogni diversa natura. I villici pagano in danaro ai proprietari per livelli o affitti delle case che abitano ed in regali e grano, vino e legna per le terre. Queste stesse povere persone suppliscono alle fabbriche ed ai restauri dei templi e campanili, e delle case dei parrochi, contribuiscono per cappellani e per visite vescovili, danno il salario ai campanari, mantengono le chiese e le tante scuole di officatura, cere, arredi sacri, ed altro simile. Sono gli stessi uomini soggetti a tanti trasporti per alberi, remi ed altri materiali per le città e fabbriche pubbliche, per sali, oli, tabacchi, milizie, equipaggi a bassi prezzi e sono obbligati a lavori, trasporti di serra e ghiara e legnami per strade reali e territoriali sue proprie con carri, animali e persone, ad argini e cavamenti per difesa di fiumi e torrenti e per dare o mantenere il corso delle acque, e sotto nome di imposte diverse a tanti esattori insaziabili del territorio, poi (a quelli) della podesteria o *quadra* cui sono soggetti,